Anno IX — Lunedì 8 Giugno 1874 — N. 135.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I principi, i parlamenti, i pubblicisti parlano da qualche tempo di pace con quella insistenza, che tradisce il timore di avvenimenti, i quali vengano presto o tardi a turbarla. Il *si vis pacem para bellum* non si trova soltanto sulle bocche e sulle penne degli uomini di Stato; ma anche negli atti di tutti i Governi, in tutto quello che fanno appunto per assicurare la pace, o per prepararsi alle eventualità di una guerra; la quale si crede evitabile sì per qualche tempo, od anzi improbabile, ma non per una serie lunga di anni.

C'è come un presentimento generale, che le condizioni in cui si trovano di fronte la Francia e la Germania abbiano da produrre un nuovo e formidabile urto tra quelle due Nazioni, un urto dal quale ne potrebbe andare scosso tutto l'edifizio politico dell'Europa. Scosso abbiamo detto, non distrutto; perchè, prendendo le cose all'ingrosso, si può dire che ora ogni Nazione può e deve stare a casa sua e lasciar in pace le vicine, per non averne peggior danno. Dacchè le singole Nazioni hanno, se non esattamente, almeno sufficientemente delimitato il loro territorio, ed hanno acquistato la loro unità nazionale, e si reggono con istituzioni rappresentative mercè cui la volontà e l'interesse dei Popoli devono sopra i capricci individuali dei principi e de' governanti prevalere, le cause reali e giuste di guerra sono diminuite. Si potrebbero diminuire anche di più, ove, invece di accontentarsi a fare voti pacifici e di arbitrati internazionali nelle Assemblee, nei Gabinetti e nella stampa, si lavorasse d'accordo a rendere più difficile la guerra con provvedimenti economici e civili. Bisognerebbe per questo spingere al massimo grado possibile le comunicazioni internazionali e non potendo, per istrettezze finanziarie, togliere affatto le barriere doganali, abbassarle e semplificare e diminuire le tariffe sicchè si riducessero ad un modo di levare un dazio di consumo sopra certi articoli. Così gli interessi de' Popoli si verrebbero talmente collegando, che ognuno di essi temerebbe gli effetti d'una guerra. Bisognerebbe ancora di più accostare le legislazioni e stabilire sul piede dell'uguaglianza i rapporti internazionali, sicchè il cittadino d'uno Stato fosse a parità di condizioni negli Stati altrui. Così dovrebbesi cercare il progresso e l'allivellamento della civiltà dei Popoli, intenti tra loro ad una nobile gara; accrescere tutte le istituzioni internazionali ed umanitarie e fare comuni tutte quelle che hanno scopi appartenenti alla comune civiltà; servirsi delle arti belle, della letteratura delle lingue moderne, dei viaggi, delle solenni occasioni di ritrovo per cose dirette al progresso generale dell'umanità, onde accostare vieppiù i Popoli tra loro ed estinguere così le passioni ed avversioni ereditarie, che possono appunto predisporre gli animi all'ostilità anche sotto specie di patriottismo.

Ciò non vuol dire, che sia superfluo l'armarsi per la difesa e che ogni Nazione non debba pensare a difendersi da sè; ma anche i sistemi militari, le fortificazioni, le ferrovie strategiche gli eserciti dovrebbero ordinarsi per la difesa. Se tutti i giovani sono educati fino dalla prima età ad essere difensori della patria loro, non c'è Nazione, la quale non possa difendersi contro chiunque volesse aggredirla, per cui la sicurezza di essere respinti torrebbe la tentazione agli aggressori d'ogni violenza.

Si domanda adunque alle Rappresentanze nazionali, ai Governi, ai pubblicisti una intera educazione, per cui si potesse con più ragione adoperare la massima *si vis pacem, para pacem*. Bisogna cioè creare lo spirito di pace e le ragioni di desiderarla in tutti i Popoli.

E l'una cosa e l'altra verranno dalle *opere della pace* non mai intermesse; opere di educazione morale e civile, di lavoro economico, di giustizia sociale, di provvidenze dirette all'accontentamento dei Popoli, alla loro materiale prosperità, al progressivo incivilimento delle moltitudini. Così da una parte si toglie la volontà dell'aggredire, dall'altra si aggiunge forza alla difesa, giacchè ognuno è disposto a difendere il proprio bene ancora meglio che a distruggere l'altrui.

Ma, se possiamo dirigere così le forze morali delle Nazioni alla conquista della pace dell'avvenire, senza farsi troppa illusione, dacchè, avendo assopito la guerra individuale, delle famiglie, delle tribù, delle città tra loro, potremo togliere col tempo anche quella delle Nazioni; non possiamo dissimulare i fatti presenti, che si oppongono ad un vicino conseguimento d'una pace senza pericoli.

Ecco, che la Spagna, non soltanto si mantiene nel suo stato di guerra civile perpetua e non ne lascia prevedere la fine, ma fa supporre, che possa diventare ancora una causa di guerra esterna. Non si tratta soltanto di vincere Don Carlos, nel cui campo c'è già la discordia dei capi, nè di fallire per metà colla riduzione dell'interesse del debito, nè di trovare la fine delle lotte tra repubblicani, alfonsisti, monpensieristi che minaccia di riaccendersi. Ma, sebbene non abbia fatto buona prova l'importazione di una dinastia straniera personificata nel più fedele e costituzionale dei re, si parla di nuovo di un Hohenzollern, che fu causa della guerra. La cosa è incredibile tanto dalla parte della Spagna, quanto da quella della Germania; ma ciò non toglie, che questa voce non sia caduta in Francia come una provocazione, a cui si aggiungono altri timori e rumori relativi al Belgio ed al Lussemburgo, dove si prevede sia per portarsi il futuro campo di battaglia, si aggiungono altre incertezze sul reggimento che potrebbe darsi la Francia; la quale colla vecchia dinastia borbonica potrebbe disturbare l'Italia a Roma, coll'Impero voler rivendicare le provincie la cui perdita portò la sua caduta, mentre colla Repubblica terrebbe agitato il mondo mercè lo spirito di propaganda. Tutto questo è difatti oggetto continuo di discorso nella stampa.

La Francia da parte sua contribuisce a mantenere tale stato di incertezza generale con quella che domina in sua casa circa al governo stabile da darsi. Mac-Mahon, scomposta la maggioranza raccolta dal Broglie tra i tre partiti monarchici, ha creduto di poterla rifare con un ministero preso nelle medesime file, arciprudente e senza nessuna, iniziativa, disposto a lasciar fare l'Assemblea. Ma questa va oscillando di qua di là. L'estrema destra non dimentica il suo *Roy*, ma vede venir innanzi l'Impero. Il centro destro vorrebbe fare a meno dei legittimisti e bonapartisti malfidi, e cerca di attirare a sè il centro sinistro nel campo della monarchia costituzionale e orleanista. Il centro sinistro non vuol lasciare la sua posizione per qualche portafoglio a' suoi capi, nè recedere dalla definitiva proclamazione della Repubblica. La discussione delle leggi restrittive del suffragio universale e delle libertà municipali serve ad inasprire gli animi e fa nascere ogni sorte di dicerie, di reciproche accuse, di desiderii contraddicentisi ed accresce la confusione nelle menti. Oramai i più saggi vorrebbero che l'Assemblea si sciogliesse ed intimasse l'elezione di una Costituente; ma nè l'Assemblea avrà tanto patriottismo, nè Mac-Mahon tanto coraggio. Una via d'uscita nessuno sa additarla; e questo fa che non potendo in alcun modo mettersi d'accordo quelli che hanno da rappresentare e servire il paese, questo accetterebbe chi gli sapesse comandare. Thiers e Gambetta da qualche tempo hanno ripreso la favella e ciascuno fa dei discorsi dal suo punto di vista, mostrando che ogni partito tiene alta la sua bandiera e non transige.

Quelle voci che si fecero correre circa ai pericoli del Belgio per parte della Francia e del Lussemburgo per parte della Germania, hanno prodotto una certa agitazione in quei paesi, dove hanno l'aria tutti momenti d'invocare i protettori della loro neutralità. Quelle voci possono essere vane per il momento; ma sono fumo che accenna a qualche fuoco che ci sta sotto. Certi timori e certi presentimenti escono dalla situazione. Non a caso lord Derby in un suo discorso parlò dell'obbligo dell'Inghilterra di far eseguire i trattati; nè lo czar entrò nelle vie delle dimostrazioni pacifiche col Congresso di Brusselles. Non è fuor di ragione ciò che intempestivamente ha detto la stampa di Bismarck delle mire della Francia sul Belgio, e della prevedibile aggressione da quella parte, non potendo sforzare la forte posizione dell'Alsazia e della Lorena, che dalla Germania si fa ora sempre più una irta di fortezze, e colle ferrovie strategiche si preparano alle mosse offensive per portarsi nel cuore della Francia.

Bismarck è un carattere impaziente e violento. Egli vede che la Francia ben presto potè rifarsi dei maggiori suoi danni, che essa non rinunzia all'ultramontanismo, che lo fomenta nella Germania, nell'Italia, nel Belgio, che il partito cattolico di questo ultimo paese potrebbe contribuire la sua parte alla restaurazione borbonica, o ad ogni modo desiderarla. Perciò fece tenere tanti discorsi provocanti dalla sua stampa, sicchè altri sia costretto a scoprire le proprie batterie. La Germania ha preso dalla Francia tutte le tendenze aggressive; e forse vorrebbe precipitare una catastrofe. Essa lascierebbe fino annettere certe provincie del Belgio alla Francia, se potesse appropriarsi l'Olanda colle sue colonie transmarine. Questa idea che la razza fiamminga ed olandese sia figlia della Germania, e che la Germania abbia da diventare anche potenza marittima, ogni tedesco politicante la cova da molti e molti anni. L'annessione dei Ducati dell'Elba e delle Provincie tolte alla Francia non è che il principio di ciò a cui aspirano que' nostri vicini, i quali vorrebbero calar più fino all'Adria ed al Mar Nero per il Danubio. Non perdetterò tempo i Tedeschi nemmeno ad accrescere il loro naviglio di guerra, ed ora mettono in mostra le loro corazzate, sicchè il Saint-Bon potrebbe pensare alla saviezza della Camera di non aver voluto distruggere le nostre, per venderne per poco al ferravecchi i materiali, prima di aver pensato a sostituirle con altro.

È da sperarsi che le potenze non aggressive, come sono la Grambretagna, l'Impero austro-ungarico, e l'Italia, sappiano unirsi in una politica di pace comune e nella tutela dell'incolumità dei piccoli Stati. Il giorno in cui scomparissero per nuove violenze il Belgio e l'Olanda, i tre regni della Scandinavia, la Svizzera, i Principati Danubiani e che anche gli Imperi austro-ungarico ed ottomano si scomponessero per ulteriori accentramenti di razze e nuove prepotenze degli Stati aggressivi, tornerebbero in campo le guerre di assoluto dominio e di conquista. I piccoli Stati di nazionalità miste sono destinati ad impedire gli urti delle grandi ed a farsi intermediarii tra esse. La loro indipendenza e la loro libertà è parte della indipendenza e della libertà di tutti.

Il principe Milano di Serbia non fu guari contento dell'accoglienza del Sultano, il quale gli diniegò la cessione della piccola fortezza turca di Zwornich, e per sopraselle destituì il suo ministro, che non aveva saputo evitare che il principe gliene discorresse. Questi nel suo ritorno andò a Bukarest ad abboccarsi col principe della Rumenia, col quale scambiò molte gentilezze e proteste di politica amicizia. Quei due piccoli Stati, quello del Montenegro, il Regno di Grecia ed il Vicereame d'Egitto dovrebbero accordarsi per sostenere reciprocamente la propria indipendenza e più ancora per progredire nella civiltà, guadagnando così la simpatia degli altri Popoli civili, ed esercitando una benefica influenza sulle popolazioni soggette ai Turchi. L'Italia dovrebbe avere la sua parte benevola a consigliare una simile politica, affinchè gli eredi dell'Impero ottomano si trovino belli e preparati, senza accrescere eccessivamente la potenza della Russia.

Il papa ha ancora abbastanza fiato per distribuire delle scomuniche. Fulminò il vescovo ruteno di Chelm, che vuole tornare all'antico rito orientale, i parrocchiani del Mantovano che vogliono eleggersi il parroco a loro modo, anzichè riceverlo da un vescovo dichiarato nemico dell'Italia, ed il deputato trentino ab. e barone Prato, perchè votò le leggi confessionali. Questi, che aveva dimostrato in tutta la sua vita di essere un liberale e coraggioso patriotta, non si sentì l'animo di resistere all'impero del vescovo Riccabona e ritrattò il suo voto. Egli distrusse così sè medesimo come Deputato, come prete e come uomo, facendo il sacrifizio della propria ragione, come la setta gesuitica che regge il Vaticano, richiede che faccia ognuno, abdicando dinanzi all'infallibilità. Sono logici! Dal momento che un solo uomo s'è incaricato di pensare per tutti, non ce ne possono essere altri che pensino da sè e che agiscano secondo la loro coscienza.

Risulta però da queste tendenze settarie tanto ostinate e disturbatrici una nuova condizione di cose nel mondo politico, che dovrà far rifiutare un mandato rappresentativo qualsiasi non soltanto ad un prete qualunque, ma anche a persone, le quali sieno disposte ad abdicare alla propria coscienza, alla ragione e perfino al dovere di servire la patria secondo le leggi che la Nazione si fa a sè stessa. Del resto è già dichiarato in tutti questi ed in altri atti del Vaticano, che il Popolo è un ignorante, che ha bisogno non soltanto di essere guidato, ma comandato da quei sapientoni che sono al Vaticano. Tale spirito di ostilità permanente contro tutti i Popoli e tutti i Governi dovrà far pensare questi a compiere la separazione delle Chiese dallo Stato ed a costituire per legge le Comunità parrocchiali e diocesane, le quali possano amministrarsi da sè.

Il Parlamento ha terminato le sue funzioni di quest'anno, e c'è molta probabilità che la Camera dei Deputati debba essere entro l'anno rinnovata. All'ultimo momento, tanto il Ricotti, quanto il Minghetti hanno mostrato nelle due Camere, che la quistione delle fortificazioni e quelle di ogni altro lavoro sono inseparabili dai mezzi finanziarii. Anzi si può dire che questo sia il programma. Si studierà qualche semplificazione, qualche risparmio se è possibile, ma soprattutto di far rendere le imposte esistenti e di ottenere il bilancio tra le spese e le entrate a qualunque costo.

Noi crediamo, che il paese sia disposto ad accettare questo programma; e come il Governo farà bene ad esprimerlo chiaramente ed in modo concreto, così il Corpo elettorale farà bene ad imporlo ai candidati futuri. Quando tutto il paese lo vuole e lo dà, il mandato imperativo del pareggio a qualunque costo diventerà salutare e necessario. Sarà un ottimo titolo quello della nuova Camera, se potrà chiamarsi la Camera del *pareggio*.

P. V.

ITALIA

Roma. È imminente la pubblicazione di un regio decreto che stabilirà che in via provvisoria vengano considerati come biglietti consortili quelli della Banca Nazionale di lire 1000, 250, 20, 10, 5, 2 e 1.

Rimarranno per uso della Banca e perciò a corso legale i biglietti da 500, 100, 50 e 25, e così rimarranno le cose fino alla fabbricazione dei veri biglietti del corso bancario. *(G. d'Italia)*

— Leggesi nell'*Opinione:*

La Camera si è appena aggiornata che già si leggono dispacci, i quali annunziano ch'essa sarebbe riconvocata fra due settimane per la discussione delle Convenzioni delle strade ferrate.

Noi abbiamo ragione di credere che il Ministero ha ormai rinunciato alla discussione di quelle Convenzioni in questa sessione parlamentare, riconoscendo come sarebbe molto difficile di poter riunire il Parlamento verso la fine del mese corrente, dopo che senatori e deputati hanno lasciata Roma per andar alle ville ed ai bagni.

Quanto alla supposizione che le strade ferrate romane non possano continuare il servizio, crediamo che non sia fondata, perocchè i mezzi non mancano per soddisfare alle esigenze tutte del servizio sino alla fine dell'anno.

— Siamo assicurati, dice il *Fanfulla*, che l'imperatore Francesco Giusepe non ha ancora abbandonato l'idea di fare un viaggio in Italia.

L'Imperatore sarebbe forse già venuto, se ragioni abbastanza delicate non gielo avessero impedito. Essendo ancora pendenti controversie non insignificanti fra l'Impero e la Santa Sede, l'Imperatore, che confida veder fra breve composte queste controversie, ha risoluto di rimandare l'epoca del viaggio a quando, nel visitare il Re nella capitale del Regno, potrà in pari tempo presentare i suoi omaggi al Capo della Chiesa cattolica.

— Sua Santità continua assai meglio, e dopo l'attacco di ier l'altro sera non ha sofferto che qualche leggiero giramento di capo.

ESTERO

Austria. Una singolare intimazione dell'organo del partito clero-feudale austriaco. Il *Vaterland*, indirizzandosi ai deputati liberali del Parlamento, che votarono le leggi confessionali, li eccita a dichiararsi non cattolici, e quindi a separarsi dalla Chiesa, oppure a ritrattare il loro voto!

Francia. Un incidente all'Assemblea di Versailles. Si discuteva sulla legge elettorale. Il signor Brisson era alla tribuna, parlando contro la progettata mutilazione del suffragio universale. Fra le ragioni addotte contro codesta mutilazione, vi è quella che essa farebbe bel giuoco al partito imperialista. In appoggio di questa opinione si rammenta che l'Assemblea legislativa del 1848 aveva limitata, d'assai poco però, l'universalità del suffragio, e che Napoleone III cercò giustificare il colpo di Stato col proclamarsi rivendicatore dell'integrità del diritto popolare. Il signor Brisson disse che votare la legge elettorale sarebbe «dare un'arma a quel partito nefasto che condusse la Francia dal 2 dicembre a Sedan...»

Queste parole scatenarono una vera tempesta. Agli applausi strepitosi della sinistra, risposero le grida di furore dei bonapartisti. Il sig. Gal-

loni d'Istria esclama: «Questo partito, la cui immensa popolarità vi soffoca, disprezza le vostre ingiurie;» ed il sig. Gavini: «Voi avete fatto le vostre prove; gli uomini del 4 settembre sono giudicati.» Al che il signor Tolain dell'estrema sinistra: Gli uomini del 4 settembre non sono ancora giudicati, ma è lungo tempo che dovrebbero esserlo.» Qui s'innalza la voce del signor Abbatucci: «Essi non hanno che un diritto, gli uomini del 4 settembre, quello di tacersi!» Ed il signor Gavini di nuovo: «Le loro ingiurie ci onorano.»

Il presidente signor Buffet tenta ristabilire la calma. Ma invano. Il signot Brisson (notisi che è dotato di una voce stentorea) grida in modo che tremano i vetri: «Importa, lo ripeto, di non dare un'arma a quel partito nefasto che condusse la Francia dal 2 dicembre a Sedan....» Nuovi applausi a sinistra, nuovi scoppi di furore fra i bonapartisti. Il signor Levert, ex-prefetto dell'impero, si rivolge verso la sinistra ed in attitudine minacciosa pronuncia queste parole: «Ne avete dunque ben paura di quegli uomini. Avete ragione. Noi vi imporremo silenzio un giorno.» Fu questa favilla che rinfocolò l'incendio. Il signor Brisson tuona: «Malgrado il voto di decadenza da voi pronunciato il 1 marzo 1871, costoro pongono in mostra oggidì le loro colpevoli, le loro infami speranze....» E qui non vi fu più ritegno alla burrasca.

I bonapartisti escono dai loro stalli e si slanciano verso l'oratore. Se il piccolo drappello che forma quel partito non fosse composto per la maggior parte di uomini vecchi, si sarebbe forse veduto alcuno di essi salire alla tribuna e tirarne giù a forza il signor Brisson. Ma questi è una specie di Ercole e da sè solo avrebbe bastato a far fronte a tutti i deputati dell'appello al popolo. Alla fine riescì al signor Buffet e ad alcuni della destra di frenare le ire, e la discussione potè essere continuata.

— Si buccina in qualche crocchio la notizia che si studii un progetto d'alleanza tra il principe imperiale e una figlia del maresciallo Mac-Mahon. La cosa finora non ha nulla di serio.

Non ostante tutte le smentite, è certo che l'ex-imperatrice fece un breve soggiorno in Francia. Passò un giorno o due in via dell'Eliseo, presso Rouher, e poscia andò a fare le sue devozioni a Paray-le-Monial, in compagnia soltanto di due dame.

Questo viaggio incognito, di cui è impossibile che il governo non abbia avuto sentore, mostra il grado di fiducia che assumono i bonapartisti.

Germania. Rispondendo all'accusa di alcuni giornali inglesi, che la Germania lavori sotto mano per far abrogare il trattato di Londra del 1867 sulla neutralità del Luxemburgo, la *Kölnische Zeitung* così si esprime:

«Noi stessi, dunque, dovremmo darci uno schiaffo?

«Quando i Francesi volessero intraprendere la guerra di *revanche* contro la Germania, non avrebbero più le porte di sortita di Metz e Strasburgo. Da questa parte la via è preclusa ai Francesi. Non rimane loro altra via che il Belgio e il Luxemburgo. Ma la via del Luxemburgo è loro preclusa dal trattato di Londra del 1867. E noi dovremmo, colle nostre mani stesse, togliere questa garanzia dei confini? Quale contraddizione!

«Lasciamo al prossimo buon vento la cura di dissipare queste nubi. Intanto congratuliamoci, che la discussione di questi argomenti nei giornali francesi li abbia indotti a dichiarare unanimi che non si pensa a una guerra di *revanche*. Bisogna dire che le passioni si sieno calmate un po' in Francia, perchè vi si possa tenere un linguaggio simile. A suo tempo, noi rammenteremo ai Francesi questi loro buoni proposti.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto, a tenore degli ordini del Ministero della guerra, ha rilasciato ai Sindaci, affinchè la pubblichino nei rispettivi Comuni, la solita *dichiarazione di discarico finale* per la leva sui nati nell'anno 1853. Da quella dichiarazione risulta che alla nostra Provincia erano stati assegnati 1210 uomini di 1ª categoria, e che la IIª categoria consta di 702 uomini.

Festa dello Statuto. Ieri, a solennizzare la Festa dello Statuto, la città era imbandierata e verso le ore 8 antimeridiane vi fu in Piazza d'Armi la rivista militare, cui intervennero anche le Autorità civili ed una quantità di cittadini.

Nella sala maggiore del Civico Palazzo furono estratti a sorte i nomi delle donzelle maritande graziate secondo i Legati e Commissarie annessi al Monte di Pietà e al Civico Spedale, o amministrati dalla Congregazione di Carità.

Nel pomeriggio, alle 4 1[2, nel cortile del R. Ginnasio Liceo le principali Autorità ed un pubblico numeroso assistettero ad alcuni esercizi di ginnastica e di canto (di cui domani daremo una estesa relazione) egregiamente eseguiti dagli alunni delle scuole urbane del Comune.

Nel Giardino Ricasoli, stipato di gente, suonarono dei pezzi scelti di musica le due Bande unite militare e cittadina, ed alla sera il Giardino stesso fu illuminato a cura del Municipio.

Al Teatro Minerva, straordinariamente illuminato egualmente a cura del Municipio, concorse un pubblico numeroso, che chiese e volle sentire per ben quattro volte l'Inno Reale in mezzo ad una salva di *viva* e di applausi, e che con interesse assistette alla commedia, sostenuta, come al solito, assai bene dalla Compagnia Piemontese.

Alla sera alcuni edificj pubblici furono illuminati.

Così jeri a Udine, come in tutto il Regno, fu degnamente festeggiata anche quest'anno la ricorrenza del giorno che segnò una nuova èra nei destini della Nazione.

N. 175

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Concorso a premi

DELLA FONDAZIONE SOCIALE VITTORIO EMANUELE

Nel memorabile giorno in cui S. M. il Re Vittorio Emanuele per la prima volta rallegrava di sua augusta presenza il Friuli (14 novembre 1866), l'Associazione agraria friulana, volendo dar segno della propria esultanza pel faustissimo avvenimento, istituiva una fondazione perpetua per premii, da distribuirsi ogn'anno a distinti e benemeriti agricoltori della provincia. Tale istituzione attuata, e praticata nei concorsi agrari che per impulso della Società ebbero luogo negli anni 1867, 1868 e 1869, rimase nei suoi effetti interinalmente sospesa, dacchè la Società stessa stimò pure opportuno di sospendere l'uso delle sue riunioni generali e delle esposizioni agrarie nei varii distretti della provincia, le quali offrivano appunto occasione a simili concorsi.

Riformato in appresso il proprio statuto, ed essendo stata con ha guari riconosciuta quale stabilimento di pubblica utilità, l'Associazione deliberava di riattivare ancora col presente anno i concorsi ai premi della fondazione suddetta, alla quale per graziosa concessione sovrana è dato il nome di *Fondazione sociale* VITTORIO EMANUELE.

Di conformità a cosiffatta deliberazione, e secondo le norme in proposito adottate dal Consiglio amministrativo della Società, la Presidenza sociale rende di pubblica ragione il seguente.

PROGRAMMA

1. La distribuzione dei premi erogabili dal fondo sociale perpetuo VITTORIO EMANUELE a distinti e benemeriti agricoltori della provincia è riattivata e sarà di fatto eseguita nell'anno 1874 e successivi secondo le norme che all'uopo verranno di volta in volta pubblicate.

2. Potranno concorrere al Premio soltanto coloro che esercitano di fatto l'industria agricola, vale a dire coloro che si dedicano al lavoro diretto e immediato del campo, sieno essi proprietari, affittuali o coloni.

3. Per l'anno 1874, avendosi considerato siccome l'ordine e la pulizia della casa sieno indizio delle buone qualità morali dei preposti, ed abbiano efficace influenza sulla buona educazione dei dipendenti, favoriscano la domestica economia, e dinotino una relativa agiatezza o l'avviamento a raggiungerla, il Premio verrà conferito *alla famiglia agricola, che relativamente alla sua condizione, tiene meglio pulita ed ordinata la propria casa.*

Il premio consisterà in una *medaglia d'argento* dell'Associazione e nella somma di lire *centocinquanta*.

4. Per gli anni successivi l'Associazione determinerà e pubblicherà a tempo opportuno il titolo speciale del Premio, scegliendolo fra i seguenti che di preferenza e per ora antecipatamente si accennano;

a) Alla famiglia agricola che colla concordia domestica, colla costante attività nel lavoro, colla condotta morale e civile, possa additarsi ad esempio alla popolazione rurale;

b) Al migliore fra i coltivatori che seguono una illuminata rotazione agraria;

c) A chi sappia trovar modo di produrre la maggiore quantità di concime, ed abbia adottato il metodo migliore per conservarlo;

d) A chi si distingue nella tenuta delle piantagioni delle viti, degli alberi fruttiferi ed altri;

e) A chi abbia istituito, sui fondi che coltiva, vivai di piante utili, sia pel proprio bisogno e in limitato spazio, e sia come una utile industria associata al lavoro ordinario dei campi;

f) A chi abbia adottato strumenti agricoli migliorati;

g) Al più attivo ed oculato allevatore di bestiame, che abbia col prosperare della sua industria provveduto ad aumentare la produzione dei foraggi.

5. La distribuzione del Premio sarà da farsi pubblicamente in giorno determinato, e possibilmente nella ricorrenza di qualche solennità agraria od altra civile della Provincia, alla presenza delle autorità provinciali e cittadine e dei membri dell'Associazione Agraria Friulana che vi saranno espressamente invitati.

6. Il Premio del 1874 verrà conferito nella occasione del Congresso degli allevatori di bestiame della regione veneta, che avrà luogo in Udine nel prossimo settembre, in giorno e luogo da precisarsi in seguito con altro avviso.

7. Per l'aggiudicazione del Premio verrà istituita una commissione speciale nominata dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

8. Anche colla pubblicazione del presente manifesto, di cui viene inviata copia a ciascun Municipio della provincia con preghiera di tenerlo esposto nell'albo rispettivo, vengono vivamente interessati gli onorevoli Sindaci a ricercare nel proprio Comune quale famiglia fosse meritevole del Premio indicato all'art. 3° del presente programma, e quindi a trasmettere alla Presidenza dell'Associazione le relative proposte, corredandole di tutte quelle indicazioni che potessero servire di lume alla Commissione giudicatrice; proposte e allegazioni che in casi speciali potranno verificarsi sul luogo dalla Commissione stessa o da qualcuno de' suoi membri.

Per l'invio dei rapporti municipali così desiderati è stabilito il termine a 31 luglio prossimo venturo.

Udine, 2 giugno 1874.

Il Presidente
GH. FRESCHI.

Il Segretario
L. Morgante.

Smentita consolante. Era corsa voce che ad Aviano (Distretto di Pordenone) fosse avvenuto un caso di cholera in una donna; quindi con molto piacere diamo una smentita a quella voce. Nacque essa da un carteggio tra il Sindaco di Aviano ed il Commissario di Pordenone, nel quale il primo dichiarava sospetta una delle solite cholerine dovute all'improvviso caldo, e che nulla hanno a che fare col cholera. Il che venne verificato dal Medico distrettuale che si recò a visitare la donna di Aviano, e che ne fece subito rapporto alla Prefettura, la quale non ebbe nemmeno bisogno di mandare sopra luogo il Medico provinciale.

Ora, siccome simili dicerie possono tornare perniciose, preghiamo i signori Sindaci e Commissarj ad essere assai guardinghi e precisi nel carteggio risguardanti casi di questa specie, e di rimettersi al giudizio delle Autorità sanitarie.

Però, malgrado la categorica smentita che abbiamo dato, facciamo voti perchè i Sindaci si adoperino, specialmente nella stagione or cominciata, affinchè sieno osservate quelle norme d'igiene, che, mesi fa, erano suggerite loro dalle competenti autorità col tramite della r. Prefettura.

Beneficenza. La Commissione Centrale di Beneficenza in Milano amministratrice della Cassa di Risparmio ha disposto in occasione della Festa dello Statuto it. l. 1500 a favore della locale Congregazione di Carità, per essere distribuite in opere di beneficenza.

Questa generosa elargizione venne in un momento ben difficile incontro ai grandi bisogni della Congregazione, la quale così sorretta e ajutata può continuare in questa scabrosa annata ad assistere i poveri della Città.

Statistica dell'istruzione elementare. Una Circolare prefettizia diretta ai r. Commissari distrettuali, ai Delegati scolastici ed ai Sindaci prefissa il tempo per la presentazione delle solite tabelle statistiche dell'istruzione, che per la fine del corrente giugno dovranno tutte essere già rimesse alla Prefettura. Il ritardo nella presentazione di queste tabelle potrebbe nuocere ad alcuni maestri per quelle rimunerazioni che il Ministero suole ogni anno largire anche alla nostra Provincia.

Spese per impedire la diffusione del vajuolo. Una dichiarazione ministeriale, comunicata dal Prefetto ai signori Sindaci, dice che per l'epidemia di vajuolo sono tuttora in vigore, circa la competenza passiva, le Normali austriache, salvo la competenza della Provincia per la spesa delle *visite sanitarie*, a senso dell'art. 174 della Legge comunale e provinciale.

L'Istituto Filodrammatico udinese darà la sera di domenica 14 corrente mese nel Teatro Minerva un pubblico spettacolo a vantaggio della sua Scuola di Recitazione.

Vi si rappresenterà *La Sdrondenade*, nuovissima commedia in 3 atti in dialetto friulano dell'avvocato G. Lazzarini.

Non dubitiamo che un numeroso concorso di spettatori vorrà coronare gli sforzi di chi, per le vie del diletto, ci offre opportuno e comodo il mezzo di tornar utili all'incremento di una istuzione così eminentemente educativa, qual si è quella della Scuola a cui vantaggio la serata è diretta.

Da Fagagna ci scrivono in data dell'8 giugno: Come ogni angolo del Regno, Fagagna commemorava jeri la festa del gran patto di libertà. Lo splendido cielo e la terra rivestita di lussureggianti speranze, sembravano associarsi alle gioie comuni. La Banda di recente istituzione e la Compagnia Filodrammatica fagagnese completarono la festa.

Nel pomeriggio, la detta Banda, composta di volonterosi artigiani e contadini, in elegante uniforme, suonò sulla piazza una serie di scelti pezzi, fra quali notiamo la marcia dell'*Aida* che sembrava visibilmente commuovere l'accorso pubblico. Tali concerti in campagna sostituiscono nelle feste civili assai convenientemente il monotono scampanellio delle chiese, e giovano a civilizzare e moralizzare il popolo, allontanandolo dalle bettole e dallo stravizzo.

Nel teatrino privato in casa del nob. Vanni degli Onesti (opportunemente ridotto ed addobbato per sola sua cura) ove per gentile... erano convenuti numerosi conterranei... stieri, i dilettanti recitarono con pro... scene e con molto plauso *La Figlia*... Teobaldo Ciconi. Colà pure la musica... gli intermezzi la sua parte, la quale inco... coll'intuonazione dell'Inno Reale, suon... i prolungati battimani all'entrare del S... e della Giunta Municipale, per cui, a da... festa il carattere speciale della circostanza... predisposto apposito seggio.

Se Fagagna trovasi in grado di figur... cosimili circostanze quanto paesi ben p... polosi, ciò va attribuito a merito speci... ricordato signor Onesti, il quale presie... Società Filarmonica con zelo e pazienza... plari, e riuscì a presentare al pubblico la... patica Compagnia Filodrammatica, in c... lano per abilità, disinvoltura ed elega... verse signorine.

Nuovo sistema di uccellagione. ... giorno un giovinotto, dell'apparente età... anni, facevasi rimarcare pella divozione... cui rimaneva genuflesso ai piedi dell... re della Madonna della Provvidenza... nel Duomo in questa città. Però quel s... Baldovini Giuseppe, poco persuaso della... gata genuflessione di quello sconosciuto,... tato di quella avvedutezza che distingue... venti delle Chiese, in generale, si prop... sorvegliarlo, e non tardò guari a conv... che colui anzichè percuotersi il petto ed... care dalla Sacra Immagine la sua bened... stava troppo occupato sulla sottostante c... delle offerte, da cui varie volte sortiva u... come di monete che vi cadessero. Impe... tosi sulla caritatevole generosità del pio... lo scaltro e prudente santese si appostò... un confessionale, e con somma sua mer... osservò che colui, anzichè fare un'abbo... elemosina, si studiava di levare ad una a... le monete esistenti nella cassetta delle... introducendo per la fessura delle pani... schiate. Uscito subito dal suo nascondi... avvicinò al falso divoto, ma questi ac... di essere scoperto, uscì della Chiesa e... tosto alla fuga. Inseguito però da vic... Baldovini, riuscì a questi di fermarlo in... Venerio, ma se gli venne dato di seques... un portamonete contenente la somma di l... non fu però attrettanto fortunato di t... all'Ufficio di P. S., avvegnachè il m... visto che le monete sequestrategli presen... prove evidenti della loro provenienza a... che riportavano tuttora le traccie del v... si divincolò dal santese, e dandosi a fuga... pitosa, fece capire a quest'ultimo ch'egli... riva essere uccellatore di monete, anzi... cello di gabbia.

Fuga e successivo arresto di un dannato. Certo Marini Gio. Batt. cond... di recente a 7 anni di reclusione per f... che per infermità trovavasi detenuto in... Spedale Civile, nella notte del 3 al 4 c... mese, eludendo la vigilanza de' suoi custodi... evadere, asportando seco diversi effetti... stiario e lingeria di proprietà dell'Ammi... zione del Pio Luogo e di altri infermi.

Costui però alle ore 1 e 1[2 antime... della stessa notte fu sorpreso ed arrestato... stava varcando le mura della citt... guardie daziarie Castilla Bortolo e Gaba... vanni, validamente coadiuvate dal brigad... di P. S. Baroni Benedetto, riuscendo c... sequestrare inoltre gl'indumenti rubati.

Arresto per furto. Da questi ag... P. S. venne arrestato certo R. Gu... il quale essendo occupato in qualità... vorante presso la fabbrica di velluti del... Raiser in questa città, si era permesso... bare a danno del proprio padrone 3... mezzo di velluto di seta.

Nuovi mercati di bovini. Per da... gior pubblicità a due Circolari conten... l'ultimo *Bollettino della Prefettura*,... avvisi de' rispettivi Sindaci, annunciam... tuzione di due nuovi mercati di bovini... mo si terrà in Cordenons nel quarto m... di ciascun mese, ed il secondo in Mar... nel lunedì successivo alla seconda domen... Feste di Pasqua di ogni anno, e nel s... mercoledì di gennajo, febbrajo, marzo,... settembre, ottobre, novembre e dicembre.

Ufficio dello Stato Civile di U...

Bollettino settimanale dal 24 maggio al 6... 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 6
» morti » 3 » 1
Esposti » — » 2 – Tota...

Morti a domicilio

Maria Cittaro di Antonio d'anni 15,... — Amalia Facciott di Luigi di mesi 7... ditta Sautmaijer-Hirscheler fu Moisè d'... attend. alle occup. di casa — Arturo... di Luigi di mesi 3 — Maria Esposta... d'anni 72, attend. alle occup. di casa... Nodussi-Feruglio di Paolo d'anni 24, atte... occup. di casa — Luciana Zucchiatti-Colo... Giuseppe d'anni 66, attend. alle occup... — Gio. Batta Degano fu Leonardo d'... agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile

Domenico Monzati di Antonio d' anni 33, agricoltore — Pietro Rossetti fu Gio. Batta d' anni 45, facchino — Antonia Trepschi-Scordigh fu Antonio d' anni 70, attend. alle occup. di casa — Maria Prez Del Negro fu Gio. Batta di anni 38, contadina — Elisabetta Micheloni-Ottogalli fu Giacomo d' anni 65, attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gasturi di mesi 2, Pietro Paron fu Giacomo d' anni 48, tessitore — Vincenzo Fabbro fu Giovanni d' anni 23, agricoltore — Girolamo Ubero fu Giacomo d' anni 57, bandaio — Giovanni Cossio fu Giuseppe d' anni 75, spazzino — Vincenza Purina fu Giovanni d' anni 77, contadina — Vincenzo Sottile fu Alessandro d' anni 48, agricoltore — Santo De Cecco fu Giuseppe d' anni 51, agricoltore.

Totale N. 21

Matrimoni

Dottor Augusto Merluzzi ingegnere civile con Adelina Paleri agiata — Valentino Grimaz muratore con Meria Zoratto attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Gori agricoltore con Maria Missio attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Gli ufficiali elettori. In vista delle prossime elezioni generali, e del grande indifferentismo degli elettori, il *Fanfulla* propone al ministro della guerra di differire per qualche mese il movimento delle truppe, affinchè gli ufficiali non perdano il diritto elettorale acquistato dopo due mesi di soggiorno nelle città in cui si trovano di guarnigione.

Avviso agli emigranti. Ci constà, dice la *Prov. di Belluno*, che il Governo Austro-Ungarico, officialmente interpellato sui lavori ferroviari che si stanno eseguendo in quello Stato, e sulla probabilità di occupazione che potessero avere gli operai italiani che vi si recassero, ha fatto conoscere che, nelle attuali circostanze di quello Stato, il lavoro mancherebbe di certo a coloro che, senza essere specialmente richiesti da noti intraprenditori, si portassero colà, ove non troverebbero che gravi disinganni e peggio, come avvenne di recente sulle linee in costruzione nella Gallizia.

Ci affrettiamo quindi a recare tale notizia a cognizione degli abitanti di questa Provincia, soliti ad andar in cerca di lavoro nei paesi austriaci, affinchè si astengano dal recarsi colà e si dirigano piuttosto ad altre parti.

Bozzoli. Prezzo dei bozzoli a Milano il 6 corrente: Al chilogramma lire 4 a 4.75 (Giappone annuale) 3 a 3.50 (riprodotto) 2.50 a 2.75 (bombonati) Media dei prezzi l. 3.50. Falloppa da lire 0.70 a lire 1.

A Torino, il 6 corrente i bozzoli si pagarono al chilogramma lire 4.30 a 4.80 (superiore) 3.60 a 4.20 (comune) e 2 a 3.50 (inferiore.)

Un ottima idea. Dicesi che un commerciante di Milano, il signor Francesco Terinelli, vorrebbe aprire a sue spese in quella città un vasto stabilimento alimentare pel povero. In esso, dalle 8 antim. alle 8 pom. in estate, e dalle 9 ant. alle 4 pom. nell' inverno, l' operaio troverebbe pronto il pasto seguente:

Minestra in brodo;
Due ettogrammi di carne senz' osso;
Otto once di pane bianco. E tutto ciò al prezzo di quaranta centesimi!

L' idea non potrebbe essere più filantropica; ne auguriamo la pronta effettuazione.

I grani. Le corrispondenze commerciali, scrive la *Perseveranza*, concordano nel segnalare da ogni parte la gravità della situazione granaria. A fronte dei depositi locali, più o meno ridotti ai minimi termini, e della parsimonia con cui arrivano i grani del Levante, i bisogni sono molti ed urgenti dappertutto. Egli è perciò, che, non ostante il miglioramento generale dei seminati, i prezzi del frumento aumentano ovunque.

Assicurazioni. Di fronte alla brutta statistica, che i giornali Austriaci stanno riportando, dello sfacelo finanziario di cui Vienna fu teatro l'anno scorso, e dalla quale risulta che gli stabilimenti finanziari e industriali falliti ascendono a 150, e le perdite degli azionisti sommano a ben cinque miliardi, i nostri lettori troveranno giustificato, se abbiamo fermato lo sguardo sul bilancio della *prima Società Ungherese di Assicurazioni* che pubblichiamo in quarta pagina.

Dallo stesso abbiamo con piacere rilevato, che la Società dopo avere portato il suo fondo di riserva a quasi 13 milioni, e dopo avere operati i dividendi, che le sono imposti dai suoi Statuti fra gli assicurati e i suoi impiegati, le rimasero ancora it. L. 997,500 per i suoi azionisti, i quali avendo versato sole it. L. 787.50 per azione, percepiscono così un utile di it. L. 332.50 che corrisponde ad un 42.22 per cento.

Gli eccellenti risultati dati sempre da questa ocietà, prova come essa sia regolata da una saggia Amministrazione, occupandosi di solide e positive operazioni, tenendosi affatto estranea alle azzardate speculazioni.

Abbiamo fatto questo cenno non per far la *reclame* alla Società, perchè conosciutissima non ne ha il bisogno, ma semplicemente fummo spronati a farlo dall' imponenza dei risultati quasi diremmo unici in un' epoca nella quale esistono tanti stabilimenti finanziari ed industriali, che non sempre rispondono ai propri scopi; porre quindi in rilievo quelli di uno stabilimento al quale il pubblico può con fiducia affidare la tutela dei propri interessi, ci parve cosa utile, dichiarando poi che ciò facendo non abbiamo inteso menomare il credito d' altre spettabili Società di assicurazioni che esistono, e sole abbiamo parlato della *prima Società Ungherese*, perchè di questa ci fu dato esaminare il suo bilancio.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re ha conferito a Minghetti il collare dell' Ordine dell' Annunziata.

— Si crede che il Senato esaurirà mercoledì i suoi lavori e si aggiornerà.

— La *Nazione* dice che il discorso di congedo alla Camera, detto dal suo presidente, si considera come il riflesso della deliberazione del Governo di procedere sollecitamente alle elezioni, rinunziando a riunire la Camera attuale.

— Secondo la *Voce della Verità* i clericali non intendono di prendere parte alle elezioni politiche.

— Anche il nostro Governo ha ricevuto lo schema delle proposte che saranno sottoposte al Congresso internazionale di Bruxelles. Esse riguardano la posizione dei belligeranti in caso di guerra, la posizione dei capi dell' esercito, e le norme da seguirsi riguardo ai prigionieri, ai feriti, ed ai morti.

— Dicesi che nel prossimo Concistoro saranno fatti cardinali due gesuiti.

— Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza* che « gli armamenti continuano ».

— Un telegramma del *Times* da Calcutta, 2 giugno, dice che il numero delle persone soccorse del governo va sempre aumentando. Credesi che la polizia tenga nascosti i casi di morte per fame. Vi furono violenze contro i possessori di grani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Il centro sinistro decise di respingere la proposta dell' accordo col centro destro, finchè il centro destro non accetterà la Repubblica, come forma definitiva di Governo.

(Assemblea) Dopo spiegazioni di *Decazes* la Commissione, decise di approvare la Convenzione postale cogli Stati Uniti. *Decazes* annunziò che la Francia sarà rappresentata al Congresso postale di Berna. *Chevreau*, ex ministro dell' Impero, accettò la candidatura bonapartista nel Dipartimento del Rodano. Mac-Mahon riceverà lunedì il nuovo Nunzio.

Parigi 5, Assicurasi che domani si firmerà il contratto del prestito turco. Il Deputato Melville Bloncourt fu condannato a morte in contumacia per aver preso parte alla Comune.

Versailles 5. L' Assemblea prese in considerazione il progetto di creare una Facoltà di medicina a Lione e a Bordeaux, e il progetto di dare un premio di 50 mila franchi a chi troverà il mezzo di riconoscere l' alcool nelle misture. Decazes presentò un progetto di Convenzione postale coll' America.

Londra 5. *(Camera dei lordi)*. Rispondendo ad un' interrogazione circa il Canale di Suez, *Derby* dice che l' Inghilterra non deve nutrire alcun timore; che l' atto della concessione stabilisce in modo preciso i diritti di tutti; che l' Inghilterra è pronta ad esaminare la questione per impedire che sorgano divergenze, ma non a trattare la questione della compera del Canale, che non può vendersi contro il volere degli azionisti, e per la quale vendita bisognerebbe ottenere inoltre il consenso unanime delle Potenze. *Derby* dichiara che nulla vuol dire circa l' importante questione della neutralizzazione del Canale.

Belgrado 6. Il colonnello Jovannovich fu nominato ministro dei lavori pubblici. Il colonnello Zach fu nominato aiutante di campo del Principe.

Bucarest 5. Dopo una viva discussione, dopo che il presidente del Ministero aveva posta la questione di Gabinetto, la Camera prese in considerazione il progetto per la congiunzione delle ferrovie rumene colle ungheresi con voti 75 contro 34.

Parigi 6. Il programma approvato oggi dal centro sinistro riassumesi così: Proclamazione della repubblica definitiva, o dissoluzione dell' Assemblea. Il centro destro non volendo abbandonare la destra moderata, credesi che la speranza di un accordo tra i due centri sia svanita.

Orano 5. La fregata spagnuola imbarcò 500 condannati fuggiti da Cartagena, e le proprietà private saccheggiate da essi, di cui ancora si trovavano in possesso del valore di 200.000 franchi.

Parma 6. Iersera caddo assassinato il consigliere di prefettura Bolla. La cittadinanza è indignatissima. Credesi sia misfatto di mano forastiera.

Ems 6. Lesseps venne oggi ricevuto dall'imperatore Alessandro.

Londra 6. Il cardinale Cullen ebbe dal Papa l'ordine di convocare un concilio della Chiesa cattolica d' Irlanda. Questo concilio si occuperà delle leggi che furono dichiarate illegali dal Pontefice, delle relazioni fra i conventi e lo Stato, e della situazione dei gesuiti d'Irlanda rimpetto alla legislazione del paese.

Londra 6. Il *Times* pubblica un dispaccio di Santander, il quale dice: L' idea di porre un re straniero sul trono di Spagna è estremamente impopolare. L' esercito preferirebbe il principe Alfonso, ma la maggioranza della Nazione desidererebbe di mantenere il regime attuale con Serrano, il quale fosse eletto dalle Cortes presidente per 4 anni.

Il generale Concha chiese rinforzi.

« I vapori spagnuoli furono sequestrati per trasportare le truppe dalla Guipuzcoa, le quali saranno inviato a Miranda. »

Vienna 6. Il rapporto ufficiale sullo stato delle seminagioni nella seconda metà di maggio, osserva che la temperatura in generale influì a rendere soddisfacente lo stato delle seminagioni nella Cis e Transleitania e che soltanto i paesi nord-orientali presentano delle eccezioni importanti ed estese.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 6 giugno

Progetto sugli avvocati e procuratori.

L' art. 1° è approvato senza discussione.

Sul 2° parlano *Sineo*, *Chiesi*, *Perez*, *Tabarrini* e *Vigliani*. Quindi è approvato senza modificazioni.

Approvansi gli articoli seguenti fino al 13.

Su questo articolo *Perez* vorrebbe escludere l' incompatibilità, togliendo l' ultimo capoverso. L' emendamento Perez non è approvato, e l' art. 13 è approvato senza modificazioni.

Approvansi dopo breve discussione i rimanenti articoli del progetto.

Approvansi pure i progetti della convenzione addizionale fra Italia, Francia, Belgio e Svizzera; il trattato di commercio fra l' Italia e il Messico, e la convenzione postale fra l' Italia e il Brasile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.6	751.6	752.3
Umidità relativa . . .	49	37	62
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	S.O.	S.E.
Vento { velocità chil.	6	5	2
Termometro centigrado	26.8	30.1	24.3

Temperatura { massima 33.5 / minima 20.1

Temperatura minima all'aperto 19.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 giugno

Austriache	190.1/2	Azioni	130.1/4
Lombarde	84.3/4	Italiano	65.1/4

PARIGI 5 giugno

3 0/0 Francese	60.10	Ferrovie Romane	71.17
5 0/0 Francese	94.80	Obbligazioni Romane	805.—
Banca di Francia	3845	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.80	Londra	25.18.1/2
Ferrovie lombarde	316.—	Cambio Italia	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.5/8
Ferrovie V. E.	193.75		

LONDRA, 5 giugno

Inglese	— — a 92 5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	— — a 66.1/4	Obblig.	—.—
Spagnuolo	— — a 19.1/8	Merid.	—.—
Turco	— — a 47.3/4	Hambro	—.—

FIRENZE, 6 giugno

Rendita	73 67. —	Banca Naz. it.(nom.)	2135. —
» (coup. stacc.)	71.20. —	Azioni ferr. merid.	361. 50
Oro	22.—. —	Obblig. » „	212.—
Londra	27.42.1/2	Buoni » „	—.—
Parigi	110.— .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1450. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	810. —
Azioni »	873 50.—	Banca italo-german.	235.—

TRIESTE, 6 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91. —	8.92. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VENEZIA, 6 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 73.60 a —.— e per fine corrente da 73.75 a —.—. Azione della Banca Veneta da L. — a ——. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. ——. Da 20 fr. d'oro da L. 22.03 a 22.04, fior. aust. d' arg. a L. 2.61 Banconote austr. da L. 2.47 — a —— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 73.45	a L. 73 59
» » » 1 luglio	» 71.30	» 71.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.02	» 22.01
Banconote austriache	» 247.25	» 247.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

VIENNA		al 5	al 6 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.50
Prestito Nazionale	»	74.90	74.70
» del 1860	»	107.25	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	984.—	988.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.75	219.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.41
Argento	»	105.75	105.85
Da 20 franchi	»	8.92 —	8.92.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 6 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	36.—	ad L.	39.—
Granoturco	»	»	23.—	»	25.—
Segala	»	»	23.—	»	23 50
Avena	»	»	17.—	»	17.28
Spelta	»	»	—.—	»	40.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.—
» da pilare	»	»	—.—	»	19.35
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.15
Lenti	»	»	—.—	»	45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.30
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	51.96
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9,20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 giugno 1874.

Venezia	89	42	84	54	68
Firenze	78	84	79	77	74
Bari	76	81	2	57	12
Napoli	8	80	67	40	9
Palermo	79	37	1	90	31
Roma	86	46	82	4	17
Torino	65	23	32	41	36
Milano	75	54	35	61	84

(V. l'Avviso in quarta pagina)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 496. 2

Avviso

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio, coll' annuo stipendio di L. 2250 pagabili in rate trimestrali postecipate, cioè L. 1500 dal Comune di Arta, e L. 750 da Zuglio.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge al protocollo Municipale di Arta entro il termine suindicato.

Arta, 3 giugno 1874 Zuglio, 3 giugno 1874

Il Sindaco OSUALDO COZZI — Il Sindaco G. B. PAOLINI.

Avviso di concorso 2

Viene aperto il concorso al posto di Medico chirurgo ostetrico Comunale di Fiumicello con Isola Morosini nel Distretto Capitanale di Gradisca, coll' annuo emolumento di fior. 1200 Banconote pagabili in mensili postecipate rate dalla Cassa Comunale, con alloggio ed una particella a prato gratuiti.

Le suppliche dovranno essere dirette all' Ufficio Podestarile, entro il mese di Agosto p. v.

Il nuovo eletto comincierà la sua missione coll' 11 novembre p. v.

Dal Municipio di Fiumicello li 31 maggio 1874.

Il Podestà
B. MONTANARI

N. 332

IL SINDACO
del Comune di Medun
AVVISA

Approvato dal Consiglio nella seduta ordinaria del 31 maggio p. p. il progetto di allargamento della strada interna di Toppo rimpetto alla casa canonica, inerentemente al disposto dall' art. 17 del Regolamento per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613, si deduce a pubblica notizia che il progetto stesso starà depositato in questo ufficio per lo spazio di 15 giorni dalla data del presente affinchè ognuno possa prenderne conoscenza e presentare quei reclami che credesse del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare, tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' ufficio Comunale di Medun li 3 Giugno 1874.

Pel Sindaco
SACCHI

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto

a sensi dell' Articolo 679 Codice di procedura civile.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

AVVISA

che con sentenza odierna nel giudizio di spropriazione forzata

ad istanza

del sig. Luigi Pelosi di qui, rappresentato dall' avvocato Canciani, con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

di De Lucia Giacomo e Consorti fu dichiarato compratore dello stabile sotto descritto il signor Ferdinando Variolo di qui Borgo Venezia N. 36 anagrafico nuovo, ove elesse il proprio domicilio;

che

il termine per l' aumento del sesto ammesso dall' Articolo 680 del Codice di procedura civile scade nel di 18 andante coll' orario d' ufficio;

e che

tale aumento potrà farsi da chinque abbia adempiute le condizioni prescritte dall' Articolo 672 Codice predetto, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello stabile venduto

Casa di abitazione posta in Udine in Borgo Poscolle e descritta nel Catasto stabile di Udine interno al mappale n. 1529, di cens. pert. 0.26, pari ad are 2.60, rendita l. 243.60, col tributo diretto di l. 48.75 confina a levante fabbriche delli signori Clocchiatti, mezzodì con transito delli suddetti Clocchiatti, e Casa di Antonio Coradazzo, ponente strada detta del freddo ed Antonio Pellarini, tramontana Pellarini Borgo Poscolle, deliberata al predetto Ferdinando Variolo per l. 8385.40.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 3 giugno 1874

Pel Cancelliere
F. CORRADINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.